



SICILIA NORD-OCCIDENTALE

Progetto: **PASSEGGIATE WWF NELLA CONCA D'ORO**

**Sabato 10 novembre 2018**

PASSEGGIATA A  
**VILLA MIRTO E FIUMETTO SANT'ELIA**

Con Carmelo Nasello e Margherita Mirto  
Recupero della passeggiata per "Le Vie dei Tesori" del 13 ottobre 2018 annullata per maltempo.

Report di Giuseppe Casamento.  
Fotografie dell'autore e di Salvatore Incrapera.

Poco prima delle ore 9 partiamo per la SS624 Palermo-Sciacca e uscendo a "Giacalone" proseguiamo fino a Villa Mirto. Margherita Mirto ci accoglie e ci consiglia, vista l'incertezza delle condizioni meteorologiche, di dar subito inizio alla passeggiata.



Il cortile di Villa Mirto (foto archivio Casamento). In basso a sx, la piccola vasca in pietra da cui sgorga l'acqua di sorgente dell'imbrifero Sant'Elia.

Lei stessa ci accompagna alla zona imbrifera del Fiumetto Sant'Elia interna alla sua proprietà: uscendo dal viale sul lato est della casa, fra l'abbaiare di numerosi cani chiusi in un recinto adiacente, ci ritroviamo in uno slargo in terreno naturale, dove l'elemento di grande interesse antropico è l'abbeveratoio in pietra. Proseguendo per un sentiero piano ed erboso raggiungiamo subito un ripartitore dell'acqua, simile a una sorgente (in realtà è una sorgente derivata, dove l'acqua arriva da uno sgorgo soprastante e distante qualche centinaio di metri.



Il giardino storico adiacente a Villa Mirto (foto archivio Casamento).



Margherita Mirto accompagna e intrattiene la comitiva.



L'abbeveratoio prossimo a Villa Mirto.

Ci troviamo ad una quota intorno ai 670 m di altitudine e proseguiamo in leggera salita in ambiente molto umido e prossimo al ruscello del Sant'Elia. Raggiungiamo quindi la zona della sorgente, che ovviamente è captata per gli usi interni della proprietà. L'acqua è potabile e alimenta il sistema idrico della proprietà Mirto: casa, cortile, giardino, abbeveratoio per gli animali allevati.



L'ambiente umido dell'area imbriferà del Sant'Elia.

Presso la sorgente il terreno diventa un acquitrino (margio) che superiamo con una certa difficoltà per evitare di sporcarci.



Momenti della passeggiata

Proseguendo ancora in salita fra rovi e muschi per poche decine di metri, raggiungiamo un fantastico sito umido con una piccola cascata che versa le sue acque nel greto roccioso del vallone, che poco più in basso, appianandosi per la minore acclività del pendio, diventa il ruscello che andiamo ad attraversare per proseguire la passeggiata camminando sulla carrareccia che sale al Bosco Scalia, anticamente dello Bosco di Caculla, bosco che riveste interamente di verde la sommità del monte Costa Lunga.



L'acqua della sorgente alimenta il ruscello.



La cascata.



In cammino verso il Bosco Scalia.



Il roccione carbonatico sormontato dai lecci.

Raggiunto un piccolo abbeveratoio alla base di un magnifico roccione carbonatico rivestito di edera e sormontato dai lecci spontanei, dobbiamo fermarci e rinunciare ad entrare nel bosco, perché la carrareccia in quel punto è poco praticabile a causa del fango che la ricopre e che si è formato per l'abbondante pioggia del sabato precedente che ha provocato allagamenti in città e alluvioni in estese aree della Sicilia nord-occidentale.



Foto ricordo presso l'abbeveratoio



Panorami e ambiente.



Il pranzo a Villa Mirto.

Pertanto ritorniamo all'Agriturismo di Villa Mirto dove ci attendono per il pranzo che abbiamo prenotato; pranzo a base di prodotti locali che soddisfa in pieno le aspettative dei commensali.

G.C.